Num. 175

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Sabato 25 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
24 Luglio	738,50	737,42	735,82	+28,2	+31,4	+31,1	+27,5	+30,0	+29,0	+20,0	N.E.	S.S.E.	O.N.O.	Nuv. a strati	Nuvolette	Sereno e vento

PARTE UFFICIALE

TORINO, 24 LUGLIO 1863

Il N. 1338 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il regolamento 10 aprile 1861, che stabilisce la chiusura delle scuole secondarie nelle Provincie Napolitane al 31 agosto, e gli esami di promozione e licenza nella prima metà di settembre;

Considerando che con minor vantaggio i giovani, se non anche con danno della salute per gli eccessivi calori, frequentano le scuole nel mese di agosto;

Considerando che più opportuno eziandio torna per l'amministrazione centrale che nello stesso tempo si chiudano nelle varie Provincie le scuole secondarie, pei provvedimenti che d'ordinario si hanno a fare pel successivo anno scolastico;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Nelle Provincie Napolitane le scuole secondarie si chiudono al 15 agosto, e gli esami di promozione e licenza incominciano al 1.o dello stesso mese.

Art. 2. In caso di bisogno, e quando il tempo assegnato non basti a compiere gli esami, il Consiglio provinciale scolastico potrà anticiparli fino a quindici giorni, rendendone conto al Ministero.

Art. 3. Sono abrogate le disposizioni del regolamento 10 aprile 1861 contrarie al presente Decreto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 28 giugno 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. AMARI.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Decreto del 16 marzo 1862, n. 503;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza emessa dal Prefetto di Calabria Ultra I in data 23 giugno ultimo, con la quale sono omologati gli atti della transazione avvenuta fra il Comune di Gioja ed 11 possessori di 28 quote demaniali.

Il Ministro anzidetto è incaricato della esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 12 luglio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Decreto del 16 marzo 1862, n. 503;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza pronunziata addì 1 luglio 1863 dal Prefetto di Calabria Ultra I in omologazione della conciliazione avvenuta fra il Comune di Gioja Tauro ed i signori Rocco Soraci, Giuseppe Topa, Ippolito Stanganelli, Antonio Velardi, Antonio Naso e Filippo Ruggiero illegali possessori di 10 quote dei demanii del medesimo Comune.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 12 luglio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Decreto del 16 marzo 1862, n. 503;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza pronunziata dal Prefetto della provincia di Principato Citra l'8 del mese di luglio 1863, con la quale resta omologata la conciliazione stabilita fra il Comune di Ottati e diversi coloni perpetui per la commutazione in canone pecuniario fisso delle prestazioni che i medesimi pagavano sulla complessiva estensione delle colonie di ettari 6 23 poste in contrada Montagno.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 16 luglio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Decreto del 16 marzo 1862, n. 503;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza pronunziata dal Prefetto della provincia di Molise l'8 del mese di luglio 1863 con la quale resta omologata la conciliazione stabilita fra il Comune di Chianci ed il sig. Carlo Nuonno illegittimo detentore di un fondo demaniale posto in contrada Piana del Molino.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 16 luglio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

S. M., sopra proposta del Ministro dell'Interno, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione superiore provinciale:

Con Decreto del 5 luglio corrente

Carassi avv. Francesco, intendente in aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con Decreti del 19 detto

Reggio avv. Celestino, consigliere delegato a Cuneo, nominato consigliere delegato a Palermo;

Cappelletti avv. Eugenio, consigliere a Bari, id. cons. a Potenza;

Rossi Giuseppe, consigliere a Potenza, id. consigliere a Bari;

Grosso avv. Vincenzo, consigliere a Foggia, id. cons. a Potenza;

Luciani Michele, consigliere a Potenza, id. consigliere a Foggia;

Castaldi Luigi, sotto-prefetto a Melfi, id. consigliere a Bari;

Bonomo di Castomia marchese Gerardo, sotto-prefetto a Cotrone, sotto-prefetto a Melfi;

Balzet avv. Albino, consigliere a Ferrara, id. cons. a Reggio d'Emilia;

Salaris cav. avv. Michele, sotto-prefetto a Domodossola, id. consigliere a Ferrara;

Satta avv. Antonio, sotto-prefetto a Nuoro, sotto-prefetto a Domodossola;

Marfori-Savini cav. avv. Attilio, sotto-prefetto a Termini, id. sotto-prefetto a Nuoro;

Cardillo-Morone Gaetano, consigliere a Messina, id. sotto-prefetto a Termini.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. in udienza delli 5 luglio corr. ha firmato i seguenti Decreti:

Baglione Giovanni, contabile d'Artiglieria di 2.a classe, è promosso contabile d'Artiglieria di 1.a classe;

Borra avv. Giuseppe, aiutante contabile d'Artiglieria di 1.a classe, promosso contabile d'Artiglieria di 3.a classe;

Carta-Erbi Antonio, id., id.

Con Regii Decreti delli 19 corrente mese vennero richiamati dall'aspettativa in effettivo servizio li signori:

De Tommasso Michele, sotto-commissario di guerra di 3.a classe nel Corpo d'Intendenza militare, e

Majello Pasquale, sotto-commissario di guerra aggiunto idem.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 24 Luglio 1863

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso ai posti gratuiti di Regia fondazione nei Convitti Nazionali.

Gli esami di concorso per i posti gratuiti instituiti nei Convitti Nazionali delle antiche Provincie dello Stato colla legge dell'11 aprile 1859, e stati assegnati ai Convitti medesimi coi Regii Decreti 11 aprile 1859 e 26 dicembre 1861, si apriranno il 17 del mese di agosto prossimo nelle città che saranno ulteriormente designate con Decreto Ministeriale da pubblicarsi nel Foglio ufficiale del Regno.

Vi potranno aspirare tutti i giovani di ristretta fortuna i quali vogliono attendere agli studi secondari classici o tecnici.

I posti disponibili sono 14 e ripartiti nella conformità seguente, cioè:

	Pei corsi secondari classici	Pei corsi tecnici
Nel Convitto Nazionale di Torino	»	2
» di Genova	1	1
» di Novara	»	2
» di Voghera	1	1
» di Cagliari	2	1
» di Sassari	2	1

Il concorso è aperto per qualsivoglia classe dei corsi classici e dei tecnici.

Gli esami si daranno secondo le prescrizioni stabilite dal Regolamento approvato col R. Decreto 11 aprile 1859, inserto al n. 3349 della Raccolta degli Atti del Governo.

Per essere ammessi a questi esami tutti gli aspiranti dovranno presentare al R. Provveditore agli studi della Provincia fra tutto il 25 luglio prossimo:

1. Una domanda scritta interamente di proprio pugno in cui dichiareranno a quale classe dei corsi secondari classici o dei corsi tecnici aspirano, e se intendono concorrere soltanto per un determinato Convitto Nazionale, o subordinatamente anche per tutti gli altri nazionali;

2. L'atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che al 1.o del prossimo novembre non avranno compiuto l'età di 14 anni; l'età maggiore di 14 anni non sarà un titolo d'esclusione per gli aspiranti che da un anno già si trovano in un Convitto Nazionale;

3. La carta d'ammessione munita delle debite firme per tutto l'anno scolastico, da cui dovrà risultare che hanno compiuto gli studi della classe immediatamente precedente a quella a cui aspirano, se si sono o non presentati all'esame di promozione, ed in caso affermativo quale esito hanno ottenuto;

4. Un attestato di moralità firmato dal Sindaco del luogo di ultima dimora e dal Provveditore Regio della Provincia dove compirono i loro studii nell'ultimo anno;

5. Un attestato di vaccino o di sofferto vaiuolo ed un altro che comprovi avere essi una costituzione sana e scevra da ogni germe di malattia attaccaticcia o schifosa;

6. Un ordinato della Giunta municipale confermato dal giusdicente in seguito ad informazioni prese a parte, nel quale sia dichiarata la professione che il padre ha esercitato od esercita, il numero e la qualità delle persone componenti la famiglia, la somma da questa pagata a titolo di contribuzione, ed il patrimonio che il padre e la madre possedono, accennando se in beni stabili, in capitali o fondi di commercio, in crediti iscritti o non iscritti, in proventi d'impieghi o di pensioni.

I giovani che avranno studiato privatamente sotto la direzione d'insegnanti approvati, in luogo della carta d'ammessione di cui al n. 3, dovranno presentare un attestato degli studii fatti, la cui dichiarazione vorrà essere certificata vera dal Provveditore Regio.

Per coloro che avessero già depositato tutti o parte dei suddetti documenti presso il R. Provveditore della rispettiva Provincia in occasione di altri esami o per inscrizione ai corsi, basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda di cui al n. 1, avvertendo però che il certificato del medico o chirurgo, e l'ordinato della Giunta municipale di cui ai numeri 5 e 6 debbono essere di data recente.

Trascorso il giorno 25 luglio fissato per la presentazione delle domande e dei documenti degli aspiranti, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Coloro che per alcuno dei motivi indicati all'art. 5 del predetto regolamento saranno stati dal Consiglio Provinciale per le scuole esclusi dal concorso, potranno richiamarsene al Ministero entro otto giorni da quello in cui sarà loro stata dal R. Provveditore notificata la esclusione.

Torino, dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 18 giugno 1863.

Il Direttore capo della Divisione terza
S. GATTI.

Disposizioni concernenti gli esami di concorso ai posti gratuiti dei Convitti Nazionali, tratte dal Regolamento approvato col R. Decreto 11 aprile 1859.

Art. 7. Gli esami di concorso ai posti gratuiti nei Convitti Nazionali si compongono di lavori in iscritto o di un esperimento verbale.

Art. 8. I lavori in iscritto consisteranno rispettivamente in quelle prove che, a norma delle vigenti discipline, sono richieste per la promozione alla classe a cui si aspira.

Art. 10. Ciascun tema si aprirà al momento in cui si dovrà dettare e nella sala dove sono radunati i concorrenti. Prima di aprirlo si riconoscerà l'integrità del sigillo, in presenza dei concorrenti stessi, dal Provveditore e dai tre esaminatori.

Il tema sarà dettato dall'esaminatore incaricato di interrogare nell'esame verbale sulla materia a cui il medesimo si riferisce.

Art. 11. I temi saranno dettati nei giorni ed alle ore indicate sulla coperta in cui sono inchiusi e secondo il rispettivo loro numero d'ordine.

Vi saranno per essi due sedute al giorno, di cui l'una al mattino e l'altra al pomeriggio; ma ciascun lavoro assegnato dovrà essere compiuto in una sola seduta.

La durata di ciascuna seduta non potrà essere maggiore di ore quattro compresa la dettatura del tema.

Art. 12. È proibita ai candidati qualunque comunicazione tra loro e con persone estranee sia a voce, sia in iscritto.

Essi non possono portar seco alcuno scritto o libro fuorchè i vocabolari autorizzati ad uso delle scuole.

La contravvenzione alle prescrizioni di quest'articolo sarà punita colla esclusione dal concorso.

Art. 13. Ogni concorrente appena compiuto il proprio lavoro lo deporrà nella cassetta che sarà a tal uopo collocata nella sala, dopo avervi notato sopra il proprio nome e cognome, la patria, la classe ed il posto a cui aspira.

Art. 14. L'esame verbale verserà sulle stesse materie su cui versano gli esami di promozione alla classe alla quale aspirano rispettivamente i candidati. Esso sarà pubblico e verrà dato ad un solo candidato per volta.

Art. 16. Ogni esaminatore interrogherà il candidato per quindici minuti sopra quelle materie che gli saranno state commesse dalla Delegazione ministeriale.

Al fine di ciascun esame verbale gli esaminatori emetteranno il loro giudizio sul merito delle risposte date dal candidato. Questo giudizio sarà dato separatamente e con votazioni distinte per ogni materia che formò il soggetto delle interrogazioni d'ogni esaminatore. A ciascuna votazione prenderanno parte i tre esaminatori, dei quali ognuno disporrà di dieci punti. I risultati delle tre votazioni si esprimeranno separatamente nei verbali degli esami con una frazione il cui denominatore sarà 30 ed il numeratore sarà la somma dei punti favorevoli dati dagli esaminatori.

Art. 24. Per quelli che avranno raggiunta l'idoneità voluta dalla disposizione precedente, ancorchè non vincano alcun posto gratuito, l'esame di concorso terrà luogo, per qualunque collegio dello Stato, di esame di promozione alla classe a cui aspirano nel caso in cui ancora non l'avessero superato.

Art. 25. Quanto agli acattolici, per effetto dell'art. 15 del R. Decreto organico 4 ottobre 1848, ove riuniscano tutte le altre condizioni come sopra richieste, potranno essere proposti per un posto gratuito da godersi fuori del Convitto.

Ove però essi siano gratificati del detto posto, saranno obbligati a frequentare le classi nel Collegio Nazionale a cui il medesimo è applicato.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PALERMO.

Il Rettore, vista la nota ministeriale del 6 maggio 1863 con la quale il Ministro della Pubblica Istruzione, sulla proposta del Consiglio superiore per le Provincie Siciliane, nominava la Commissione d'esame pel concorso alla cattedra di clinica medica vacante nella R. Università degli studi di Messina;

Vista la deliberazione della Commissione di esame comunicata alla Rettoria il dì 2 andante con la quale, in adempimento dell'art. 115 del regolamento, venne assegnato il giorno 26 novembre 1863, alle ore 11 antimeridiane, pel secondo esperimento di esame della cattedra stessa;

Visto l'art. 119 del ripetuto regolamento così concepito:

« Gli esperimenti pel concorso di esame consisteranno:

« 1. In una dissertazione scritta liberamente e messa a stampa dal concorrente sopra un soggetto fra le materie d'insegnamento proprie della cattedra posta a concorso; e ciò nello intervallo tra la prima pubblicazione di esso concorso e il tempo dell'esperimento; ma non sì tardi che tale dissertazione non possa venire distribuita ai giudici ed agli altri concorrenti almeno otto giorni prima del secondo esperimento.

« La dissertazione sarà scritta in lingua italiana o latina.

« 2. In una disputa o controversia sostenuta da cia-

scun concorrente co'suoi competitori sulla dissertazione predetta.

« 3. In una lezione. »

In adempimento di quanto è prescritto dall'art. 120 del ripetuto regolamento dà avviso al pubblico che nel giorno 26 novembre 1863, alle ore 11 antimeridiane, nella grande aula della R. Università di Palermo avrà luogo l'esperimento di cui è parola nell'accennata deliberazione della Commissione di esame.

La presente notificazione sarà pubblicata nel Giornale officiale del Regno e di Sicilia, ed un consimile avviso sarà affisso nell'interno dell'Università.

Palermo, 3 luglio 1863.

Il Rettore NICOLO' MUSMICI.
Il Segr. Cancell. GIOVANNI GORGONE.

CONCORSO DI ESAME
per posti e mezzi posti gratuiti nel Convitto Nazionale di Aquila.

Il Prefetto della Provincia del secondo Abruzzo Ulteriore qual R. delegato della Istruzione pubblica,

Notifica:

Che essendo rimasti vacanti tre mezzi posti gratuiti nel Convitto nazionale di Aquila, i medesimi dovranno conferirsi per *Concorso di esame* ai sensi del Decreto R. del 1.° giugno 1862.

Tale Concorso avrà luogo presso il liceo ginnasiale del Convitto stesso alla fine del corrente anno scolastico nel dì 31 agosto alle ore 9 antim.

Non più tardi del giorno 30 luglio prossimo gli aspiranti agli esami dovranno presentare al signor Rettore del menzionato Convitto:

a) Una domanda scritta interamente di proprio pugno, in cui dichiareranno a quale classe de' corsi secondari intendono essere ascritti;

b) L'atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che alla prossima apertura dell'anno scolastico i richiedenti non oltrepasseranno l'età di 12 anni;

c) Un attestato degli studi fatti, da cui si vegga che gli aspiranti entrano per lo meno alla 1.a classe ginnasiale;

d) Un attestato di vaccino o di sofferto vaiuolo, ed un altro che comprovi avere una costituzione sana e scevra di ogni genere di malattia attaccaticcia e schifosa;

e) Un ordinato della Giunta del Consiglio municipale in cui si dichiari — la professione del padre — il numero e la qualità delle persone componenti la famiglia — la somma pagata a titolo di contribuzione — il patrimonio che il padre o la madre posseggono.

Il Concorso comprende due specie di esami:

1. Per iscritto;
2. Orale.

Gli esami per iscritto consistono in una composizione italiana ed un quesito di aritmetica per gli alunni che hanno solamente compiuto il corso elementare; in una composizione italiana ed in una versione dal latino adattata alla classe rispettiva da cui provengono gli aspiranti, per tutti gli altri.

Gli esami orali vertono sulle materie che sono richieste per la promozione alla classe a cui aspirano rispettivamente i candidati.

Quando risulti dai rendiconti della Commissione esaminatrice che un giovinetto sopra tutti si distingue per eccellenza d'ingegno e si trova in condizioni molto disagiate di fortuna, il signor Ministro dell'Istruzione Pubblica, in virtù del citato Decreto, può conferire al medesimo due mezzi posti gratuiti.

I vincitori di posti gratuiti avranno dritto di goderli finchè abbiano compiuto il corso secondario classico. In nessun caso il posto o mezzo posto gratuito potrà convertirsi in un sussidio a domicilio.

Aquila, 5 giugno 1863.

Il Prefetto G. TIRELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA

Prima pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della Legge 10 luglio 1861 e 47 del R. Decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite allegando la perdita dei corrispondenti certificati di iscrizione abbero ricorso a quest' Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla Legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

Num. delle iscrizioni	Intestazione		Rendita
	Consolidato 1861.		
18399	Bianco Angelo fu Francesco	Lire	15 »
4202	Suddetto	»	4 12
18900	Castro Rosa fu Luigi	»	15 »
4203	Suddetta	»	4 13
71837	Farina Giuseppe fu Felice	»	75 »
61043	Tedesco Nicola fu Biagio	»	30 »
58570	Cardone Giovanni fu Carlo	»	25 »
57138	Montuoro Giovanna fu Francesco, per la proprietà e per l'usufrutto a Libretta Maria fu Gennaro	»	30 »
23633	De Luca Ciro fu Gio. Battista, per la proprietà e per l'usufrutto a Sarnelli Francesco fu Nicola	»	830 »
59771	Misiani Francesco di Carlo	»	15 »
58373	Severini Federico di Luigi	»	45 »
2797	Ferraro Giulia di Salvatore, sotto l'amministrazione di Francesco Coletti di Luigi, suo marito e legittimo amministratore	»	210 »
	Consolidato Napolitano		
18223	D'Angelo Fabio fu Luigi	Ducati	9 »
16590	Ravo Biagio di Pasquale	»	9 »
41811	Fungone Vitale fu Domenico	»	8 »
40253	Pari Raffaele fu Andrea	»	8 »
83440	Macari Angelo di Celeste	»	9 »
81489	De Crescenzo Giuseppe Maria di Vincenzo	»	10 »
	21 dicembre 1819 (Sardegna)		
5936	Parrocchiale di Brusnachetto (Casale) con annotazione	Lire	200 »
	27 agosto 1820 (Lombardia).		
36769	Coadiutore in cura d'anime del parroco di Agrate	»	41 07

Torino, 18 luglio 1863.

Il Direttore Generale
MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione gen.
M. D'ARIENZO.

ESTERO

Dispaccio del Gabinetto russo in risposta all'ultimo dispaccio del Governo inglese.

Il principe Gortschakoff al barone Brunnow.

Pietroborgo, 1 luglio 1863.

Signor barone, lord Napier ebbe incarico di darmi lettura dell'annesso dispaccio del primo segretario di Stato di S. M. britannica e lasciarmene copia. Siamo lieti nell'udire che lord Russell ammette come noi la inutilità di una prolungata controversia relativa al significato del primo articolo del trattato di Vienna e che del pari, come noi, desidera porre la questione sopra un terreno che offra maggiore opportunità di giungere ad una soluzione pratica.

Ma prima di fermarci sopra questo terreno crediamo utile porre in chiara luce le rispettive nostre posizioni. Il Gabinetto imperiale ammette il principio che ogni potenza che segna un trattato ha diritto di interpretarne il senso secondo le proprie idee, purchè quella interpretazione rimanga sempre entro i limiti del significato che è possibile darvi secondo il testo stesso. In virtù di questo principio il Gabinetto imperiale non mette in questione il diritto di alcuna delle otto potenze che hanno concorso agli atti generali del Congresso di Vienna del 1815. Egli è vero che la sperienza ha dimostrato l'esercizio di un tale diritto non produrre alcun pratico risultamento. Gli esperimenti già fatti nel 1831 non hanno avuto altro effetto che fare spiccare la divergenza di opinioni. Tuttavolta il diritto esiste. Esso si estende quanto i limiti che ho indicati sopra e non d'avantaggio se non col consenso espresso della parte contraente più direttamente interessata. Perciò era in balìa del Gabinetto imperiale il mantenere la stretta applicazione di questo principio osservando la linea d'azione seguita a riguardo di esso nel corso del passato aprile, relativamente agli avvenimenti occorsi nel Reame di Polonia. Se in risposta a quell'appello si addentrò maggiormente nel soggetto, ciò devesi del tutto al suo grande studio della conciliazione e al desiderio di corrispondere cortesemente ad un invito che aveva un simile carattere.

Soggiungerò che fuvvi un'altra causa; e nelle intenzioni che S. M. l'Imperatore ha in favore de'suoi sudditi polacchi, non havvi alcun motivo che ci induca a sottrarle alla luce. Questa considerazione fu perfettamente esposta da V. E. quando informaste il primo segretario di Stato di S. M. britannica che il Gabinetto imperiale era pronto ad entrare in uno scambio d'idee sulla base ed entro i limiti del trattato del 1815.

A questa dichiarazione noi aderiamo e il mio dispaccio di questo giorno fornirà la prova migliore della nostra perseveranza nella disposizione medesima. Avendo confermato così il solo e genuino carattere dell'invito che abbiamo fatto al Gabinetto inglese, noi ci permetteremo, giusta l'esempio di lord Russell, alcune riflessioni in risposta alle questioni in cui è entrato e che ha proposto da principio prima di far le osservazioni che abbiamo a comunicare a V. E. Il primo segretario di Stato di S. M. britannica dice che la base del governo è in ogni caso la fiducia che esso inspira ai governati e che la maggioranza della legge sull'arbitrio debb'essere il fondamento dell'ordine e della stabilità. Noi sottoscriviamo *a priori* a questi principii. Rammentiamo solo che l'indispensabile loro corollario è il rispetto all'autorità. La fiducia che un governo inspira ai governati non dipende solo dalla bontà delle sue intenzioni, ma altresì dal convincimento che esso abbia di poter metterle in effetto.

Se lord Russell afferma che sommosse particolari, segrete congiure, maneggi intimi di rivoltuosi cosmopolitici non valgono a scuotere un governo fondato sopra la fede pubblica e la reverenza alle leggi, egli ancora ammetterà che nè la fede nè la legittima forza si potrà ottenere quando quel governo consentisse che una parte del popolo avesse il dritto di cercare, fuori della legittima autorità constituita, e con armi ribelli sostenute da partigiani forestieri, quella felicità e quel buon stato ch'essi apertamente dicono non poter trovare che nell'aiuto esteriore.

Lord Russell ci mette innanzi sei articoli o proposizioni che egli crede atte a far felici e quieti i Polacchi. Il primo segretario di Stato di S. M. la Regina, nell'esporre queste proposizioni, accoglie in parte i principii da me esposti nel mio dispaccio del 14 aprile. È questo uno scambio di pensieri, nè noi abbiamo a dolercene. Nel detto dispaccio io chiaramente mostrai i germi della condotta che pensava seguire il nostro augusto signore, e S. M. al tempo debito avrebbe dato ai suoi propositi il migliore sviluppo. Paragonandoli alle sue proposte, lord Russell s'accorgerà che la più gran parte dei provvedimenti da lui consigliati furono già decretati o apparecchiati e annunciati per proprio moto di S. M. imperiale.

Il primo segretario di Stato di S. M. la Regina spera che l'accettare queste proposte renderà per sempre quieto e contento il Regno di Polonia. Noi non possiamo avere le medesime speranze senza farvi alcuna riserva. Considerando il soggetto come facciam noi, il riordinamento del Regno di Polonia vuol essere preceduto dal ritorno dell'ordine in quello. E quest'effetto pende da una condizione che noi già esponemmo al governo della Regina, la quale non è solamente non adempiuta, ma il dispaccio di lord Russell non ne fa pure menzione. Vogliamo dire dell'aiuto reale e dell'incoraggiamento morale che i sollevati traggono dal di fuori.

Noi non sappiamo secondo qual fonte di ragguagli il governo della Regina abbia formato il suo giudizio intorno alla condizione della Polonia; ma dobbiamo pur credere che l'origine non è imparziale. E veramente vediamo che esso lord Russell mescola le nuove attinte nel *Giornale di Pietroborgo* e divulgate secondo il giudizio e la malleveria del riconosciuto rappresentante del governo, con quelle somministrate da ogni sorta di periodici inglesi, senza discernimento o secondo avvisi della sospetta stampa rivoltuosa di Polonia. La fede prestata a tali avvisi cagionò dichiarazioni, le quali, benchè contraddette da'fatti cotidiani, sviarono l'opinione del popolo inglese. In tal modo si divulgarono intorno ai valorosi soldati russi, che adempiono a dolorosi uffici in Polonia, calunnie e oltraggi, che punsero ogni cuore russo, e l'accesero ad ira e risentimento. Se lord Russell traesse di buon luogo i ragguagli di ciò che avviene nel Regno di Polonia, egli saprebbe che ovunque i ribelli ardirono far testa e combattere, furono vinti. Ma il grosso del popolo se n'è tenuto discosto; il contado è contrario alla ribellione, perchè i disordini, onde i sediziosi vivono, rovinano l'industria e la agricoltura. Il sollevamento si mantiene solo mercè un terrore che non ha esempio nella storia: le squadre son formate quasi tutte d'uomini stranieri al paese, s'ammassano nelle selve, si sbandano al comparir de' soldati per riunirsi altrove. Quando sono troppo serrati, passano le frontiere, e in altro luogo rientrano. È una rappresentanza teatrale per far effetto nell'Europa; i Comitati rivoltuosi han per fine di mantenere il tumulto ad ogni patto per nutrire le declamazioni della stampa, sviare l'opinion generale, travagliare il governo, e così avere una scusa d'ingerimento diplomatico che tragga ad azioni di guerra. In questo è tutta la speranza del sollevamento armato; questo è il fine a cui mirò sin dal suo principio.

Lord Russell ammetterà che in tale stato è cosa malagevole applicare ciò ch'egli raccomanda. La maggior parte, io il ripeto, fu già decretata: lo stato del popolo rese sinora quei provvedimenti vani. Insino a tanto che questo stato durerà, le medesime cagioni creeranno i medesimi effetti. Le bande armate, il terrore del Comitato sedizioso, le instigazioni del di fuori tolgono a tali provvedimenti l'opportunità del tempo, la dignità, l'efficacia che noi speriamo debba avere quando l'applicazione ne fosse spontanea.

Ma noi vogliamo andare più oltre. Quando anche le sue proposizioni potessero esser messe in effetto sì largamente come il primo segretario di Stato nella sua mente concepisce, esse non conseguirebbero mai il fine che egli desidera d'acquietare o riordinare quel paese. Se lord Russell considera bene le cose divulgate dalla stampa divota alla sollevazione, s'accorgerà che i ribelli non chieggono nè il perdono, nè l'autonomia, nè la rappresentanza nazionale. La stessa indipendenza del Regno sarebbe da loro presa come via d'arrivare al loro ultimo fine. E questo lor fine è d'avere le provincie, dove il maggior numero degli abitanti è russo per origine o per religione; infine vogliono una Polonia che tocchi i due mari e abbracci le provincie, e quelle ancora che ora appartengono a Stati vicini.

Non vogliamo pronunciar giudicio sopra tali ampli disegni; a noi basta mostrare che tali essi sono, nè i Polacchi ribelli li celano. L'esito ultimo a cui vogliono pervenire non è dubbioso. È l'incendio universale nel quale ardano le materie sparse per tutti i paesi, aspirando a sconvolgere e ardere tutta l'Europa. Noi troppo confidiamo nel primo segretario di Stato di S. M. britannica per credere ch'egli approvi disegno sì contrario a quella pace, a quella bilancia europea, che l'Inghilterra tanto desidera mantenere, stata posta co' trattati del 1815, che sono il principio delle proposte che egli ci ha fatte.

Lord Russell cita un passo di lord Castlereagh in un abboccamento ch'egli ebbe con l'imperatore Alessandro I nel 1815, e secondo il quale quel principe disegnava congiungere il ducato di Varsavia con le provincie polacche, in antico distaccate dal Regno per aggregarle all'Impero russo, sotto la signoria della Russia con amministrazione popolare. Questa fu una passeggiera inclinazione dell'imperatore Alessandro I, e da lui non mai eseguita, poichè egli più intentamente considerò l'utile del Regno. Ad ogni modo convien dispellere quest'idea anco nello scambio d'idee intorno all'esecuzione dei trattati del 1815.

La sola stipulazione di quei trattati che può sembrar aver posto in dubbio che l'Imperatore di Russia possedeva il Regno di Polonia coi titoli medesimi che aveva per le altre sue terre; quella stipulazione che poteva fare il suo dominio dipendente da qualche condizione, e render per ciò possibile lo scambio delle idee con Corti straniere, è la incerta frase dell'art. 1 che dice: « che l'Imperatore di Russia si mantiene il diritto di dare a questo Stato, che gode d'amministrazione particolare, quell'allargamento ch'egli crederà convenevole; » e quell'articolo che dice: « che i Polacchi, soggetti di ciascuna delle parti contrattanti, otterranno rappresentanza e instituzioni nazionali, regolate secondo i modi della loro vita politica, e come ciascun de'governi a'quali eglino appartengono crederanno utile e conveniente di accordare. » Ma la storia di questo tempo non è tanto lontana da perdersi la rimembranza dello stato della Russia al fine di quel rivolgimento europeo, che terminò col trattato di Vienna. Da quel tempo non saremo lontani dal vero se affermeremo che il primo articolo del trattato di Vienna mosse direttamente e fu scritto da esso Imperatore Alessandro I. L'abboccamento di lord Castlereagh, citato da lord Russell, è altra prova di questo fatto.

Dopo avere ciò detto, il primo segretario di Stato di S. M. britannica non richiederà che noi gli diamo risposta intorno alla proposta tregua. Considerando le condizioni che ella richiederebbe si vede come non possa mai mettersi ad effetto. Se si avesse a determinare tra cui ha da essere trattata, di qual natura dovrebbe essere lo *statu quo* da guarentirsi e chi avrebbe a invigilarne l'esecuzione, subito si vedrebbe che le clausole del diritto pubblico non potrebbero essere applicate ad un fatto che sarebbe la violazione del diritto stesso. S. M. l'Imperatore nostro augusto signore è tenuto verso il divoto suo esercito, che valentemente combatte e patisce per mantenere l'ordine; verso la maggior parte de'giusti e fedeli Polacchi, che più che ogni altro risentono questi turbamenti; e verso tutta la Russia, alla quale impone tanti sacrificii, d' usare vigorosi provvedimenti per metter fine alla sollevazione. Quantunque desiderabilissimo il poter metter fine allo spargimento del sangue, ciò non può ottenersi se non per li sollevati medesimi, mettendo giù l'armi, e arrendendosi alla clemenza dell' Imperatore. Ogni altro disegno e proposta non sarebbe conforme alla dignità del nostro augusto signore, nè secondo l'inclinazione della nazione russa, e avrebbe ancora un fine interamente contrario a quello che ricerca il primo segretario di Stato di S. M. britannica.

Quanto all'idea d'unire in conferenza gli otto Stati che ebbero parte al patto di Vienna, per trattarvi i sei punti da prendersi come base, ancor essa contiene gravi inconvenienti, senza che vi possiamo noi vedere alcun vantaggio reale. Se i provvedimenti proposti sono atti ad acquietar il paese, la conferenza non avrà più scopo. Se i detti provvedimenti avessero a essere sottoposti ad altra deliberazione ne seguirebbe una diretta ingerenza di Stati stranieri nelle più minute particolarità della pubblica amministrazione; ingerenza che niuna nazione, niun governo consentirà; nè l'Inghilterra l'accetterebbe mai nelle sue faccende proprie. E non sarebbe tale ingerimento secondo lo spirito o secondo la lettera del trattato di Vienna che ha pure da esser la base della discussione che noi siamo invitati a fare per venire a una mutua manifestazione d'idee. Quindi avrebbe per effetto di vieppiù discostarci dal fine voluto, togliendo al governo la sua autorità e il suo prestigio, e più accendendo le pretensioni dei sommovitori polacchi.

Quel che si fece nel 1815 addita la via che abbiamo a seguir noi e la natura delle deliberazioni che possono farsi sopra questioni che da una parte hanno interesse generale e dall'altra toccano dell'amministrazione di Stati vicini. In quel tempo fu posta praticamente la distinzione tra questi due ordini di cose diverse; il primo fu oggetto di negoziazioni particolari tra le Corti di Prussia, Austria e Russia, tra le quali memorie della storia, il continuo accostarsi e la loro vicinanza crearono una grande somiglianza di fini. Tutti i provvedimenti per regolare l'interna amministrazione e le relazioni mutue delle terre polacche poste, dopo il trattato di Vienna, sotto la loro signoria, furono compresi in trattati direttamente stipulati tra queste tre Corti il 21 aprile (3 maggio) 1815. E d'indi in poi s'aggiunsero in varii tempi quelle cose che si trovarono per l'andamento migliore necessarie. I soli generali principii menzionati in questi trattati, che potevano essere ad utile dell'Europa, furono inseriti nell'Atto del Congresso di Vienna, soscritto il 27 maggio (9 giugno) 1815 da tutti gli Stati invitati a concorrervi.

Ora non si vuol disputare intorno a questi generali principii; ma le particolarità d'amministrazione ed i nuovi provvedimenti che si stimassero utili, somministrerebbero materia di discussione alle tre Corti, a fine di far meglio accordare il loro proprio possesso delle provincie polacche, secondo le stipulazioni del trattato di Vienna, alle necessità de' tempi e il progresso dei popoli. E il Gabinetto imperiale si dice insino da ora pronto e disposto a cominciar a trattare per tal fine coi Gabinetti di Vienna e di Berlino.

Ma in ogni evento il ritorno della quiete e dell'ordine è la prima necessaria condizione che dee venire innanzi ad ogni grave e buona applicazione de' provvedimenti atti a riordinare e migliorare la Polonia. E tale condizione starà principalmente nella deliberazione de' grandi Stati, ove e' non vogliano arrendersi alle istigazioni dei partigiani d' un sollevamento che altra speranza non ha che nell' intervenzione armata di Stati stranieri per metter in atto i loro esaltati disegni.

Se questi Stati parlassero chiaramente e fermamente assai conferirebbero per disperdere le illusioni, sventare le istigazioni che mirano ad allargare il disordine e tener concitata l'opinione pubblica. E per tal guisa renderebbero più vicino il tempo (il quale noi ardentemente invochiamo) di potere — poichè le passioni saranno raffreddate e l'ordine restituito, per volontà del nostro augusto signore — attendere al miglioramento morale del popolo, mettendo in atto que' provvedimenti che S. M. tiene nell' animo e già cominciò ad effettuare, e del cui sviluppamento egli è oltremodo ansioso.

Prego V. Ecc. di leggere questo dispaccio e darne copia al primo segretario di Stato di S. M. britannica.

Ricevete, ecc.

GORTSCHAKOFF.

FATTI DIVERSI

SOCIETA' DEGLI IMPIEGATI CIVILI. — Nelle adunanze tenute dall'Assemblea nelle sere delli 13, 14 e 15 corrente non essendosi potuto eleggere la nuova amministrazione a termini degli articoli 57 e 59 dello Statuto venne a quest'uopo fissata altra convocazione per la sera di lunedì, 27 corrente, alle ore otto precise, nell'anfiteatro di chimica, via di Po, n. 18.

I soci debbono presentarsi colla lettera d'invito, la quale dai soci non residenti in Torino potrà essere ritirata all'ufficio della Società, via D'Angennes, n. 25.

Torino, 24 luglio 1863.

Il Presidente F. BATTILANA.

R. ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO. — *Sedute del 26 giugno e 3 luglio* 1863.

Il socio Fenoglio, comunicando all' Accademia il frutto delle sue osservazioni sull' *arsenito di chinina nella cura delle febbri periodiche*, accennava le idee che lo determinarono ad adoperarlo, il modo di somministrarlo, la sua innocuità, la sua efficacia nelle quotidiane, nelle terzane, nelle quartane, inveterate o recenti, nelle febbri con cachessia paludosa, o anche con complicanza gastroenterica. Nelle febbri gravi o perniciose dichiarava il socio di aver preferito il solfato di chinina, onde non arrischiare una troppo alta dose dell'arsenito.

Coll'uso di esso notava non essere mancate, siccome avviene pure con gli altri sali chinacei, alcune recidive; e ne arguiva il bisogno di protrarre l'uso del rimedio a qualche giorno dopo la cessazione della febbre.

Pensava l'autore derivare le recidive da guarigioni imperfette, da disordini dietetici, dalla permanenza

delle note influenze febbrifere, o da troppo sollecita sospensione del preparato chinoideo, anzichè da ingorgo splenico o da uso di erbaggi e frutta; e conchiudeva essere l'azione dell'arsenito di chinina bastevolmente pronta e sicura, non minore di quella del citrato o solfato, doversi preferire l'arsenito all'acido arsenioso e agli altri sali arsenicali, pericolosi e meno efficaci: doversi preferire, per la spesa minore, almeno nei casi ordinari o negli ospedali.

Dato termine a questa interessante comunicazione, il dott. Santopadre leggeva alcune sue osservazioni sulle *fistole vescico-vaginali* e dalla narrazione di due casi da lui operati argomentava la variabilità del processo operatorio a seconda delle evenienze, l'opportunità della cauterizzazione, ove non sia difetto notevole di pareti della fistola; la recidività, se non incurabilità delle fistole invecchiate e con perdita di sostanza; la operabilità di siffatte fistole in ogni caso; la preferibilità del metodo operativo del Lewsiski, modificato dal Dayber e perfezionato dal Santopadre medesimo, nelle fistole trasversali. Questa lettura veniva seguita da osservazioni del socio Timermans, del socio Olivetti e del Santopadre, a schiarimento dei fatti narrati e delle cagioni delle fistole vescico-vaginali.

Nella successiva tornata il socio Perosino leggeva alcuni cenni sul tifo bovino dominante in alcune provincie d'Italia, e riferiva simultaneamente intorno *alle lettere agli agricoltori, sul tifo*, scritte testè dal dott. Pietro Delprato, lettere nelle quali si tocca dell'invasione della malattia, delle sue cagioni, de' suoi caratteri, de' suoi stadi, della sua cura, delle infermerie apposite, dell'uccisione, dell'inoculazione preventiva del *malore*, dei cardini sanitari, del seppellimento; ed infine della dottrina patologica preferita dall'autore in ordine a sì grave contagiosa infermità.

A. ZAMBIANCHI *Segr. Gen.*

CONGRESSI ITALIANI. — In seguito alla deliberazione presa dal X Congresso degli scienziati italiani raccolti a Siena, si aprirà in Milano dal 30 agosto all'8 settembre 1863 il terzo Congresso pedagogico italiano.

La Società pedagogica di Milano ha ora diramato i programmi dei temi da trattarsi nel Congresso, e ciò in concorso dei varii rappresentanti stati all'uopo eletti dal Congresso di Siena, nelle più colte città di Italia.

Per accrescere lustro ed importanza a questo dotto convegno ha la Società pedagogica divisato di tenere una pubblica esposizione di opere educative e di apparati didattici d'ogni maniera, e di elargire medaglie d'incoraggiamento a chi avrà meglio risposto ai programmi di concorso per opere di educazione stati pubblicati coll'avviso dell'8 settembre 1862.

Ci è caro di annunziare che a tutti i temi stati posti al concorso si insinuarono numerosi concorrenti, e si ha la speranza di veder premiati lavori che onoreranno la patria nostra.

Per promuovere questi privati incoraggiamenti ha dato pel primo il più nobile esempio S. E. il marchese di Villamarina R. Prefetto di Milano, che fece all'uopo tenere alla Presidenza della Società pedagogica una cospicua elargizione. Sappiamo che altri cittadini hanno offerto l'importo per dodici medaglie, ed uno fra essi sostenne la spesa del conio.

Le soscrizioni per le medaglie d'incoraggiamento e per l'esposizione si ricevono presso l'istituto scolastico Stampa nella via dei Moroni al N. 10. I nomi dei soscrittori saranno pubblicate nel giornale. (*Lombardia*).

ARCHEOLOGIA. — Il *Giornale di Roma* annunzia che S. S. fece dono al Museo Capitolino della marmorea statua colossale che si rinvenne in quella parte della Villa Massimo, presso le Terme Diocleziane, ove la Società delle Ferrovie Romane, che l'ha acquistata, fa eseguire i grandiosi lavori della stazione centrale. La statua rappresenta Faustina Seniore, coi simboli convenienti alla Concordia, ed è ottimo lavoro del tempo degli Antonini. Rendesi poi singolare perchè conserva ancora alcuni avanzi di doratura in varie parti del volto, massime nelle cavità degli occhi, il che prova che la testa era in origine dorata. È panneggiata con semplicità e naturalezza; sopra la tunica, dalla spalla sinistra, scende il manto o palla, e gira attorno al corpo posando sul braccio sinistro. In qualche parte del lembo si vede ancora una fascia di color rosso, onde sembra che la statua fosse tutta dipinta. La statua fu collocata nella stanza del Gladiatore, dove si ammirano i più nobili lavori degli antichi scalpelli.

ISTMO DI SUEZ. — L'adunanza generale degli azionisti del 15 corrente luglio fu una delle più importanti e solenni, mostrandoci con quale perseverante energia la Compagnia universale del canale di Suez sappia accelerare il compimento della sua grande impresa. Parecchi de' principali diari ci hanno già comunicato un rapido sunto di questa memorabile seduta. Speriamo vedere presto pubblicata a parte l'intiera relazione che abbiamo testè percorso nell'ultimo numero del *Giornale officiale* della stessa Società. Essendo impossibile analizzare in un breve annunzio d'un giornale politico un documento così voluminoso, osiamo tentarne un imperfetto rapidissimo cenno pei lettori i quali non hanno agio di vedere l'intiera relazione.

Il glorioso promotore della maggior opera dei tempi moderni, accolto coi più fragorosi e sinceri applausi dalla numerosissima adunanza, uditi gli espositori dello stato finanziario e della situazione dei lavori, presentò egli stesso la sua relazione sullo stato generale dell'impresa. Le finanze della Società sono così soddisfacenti, che per un anno non si chiederanno nuovi fondi. La relazione sullo stato presente dei lavori ci permette di seguire passo passo il progresso dell'incanalamento dell'istmo.

Redatta dal sig. ingegnere Voisin, direttore dei lavori, questa relazione si raccomanda come una delle più importanti scritture di simil genere. Tra ben pochi mesi Porto Saïd e Suez, le due estremità del canale, godranno del prezioso beneficio dell'acqua del Nilo, sicchè nel prossimo novembre al più tardi si avrà già una via aperta di navigazione tra il mar Rosso ed il Mediterraneo. I lavori nel porto di Suez promettono un notevole risparmio nelle spese calcolate. Oltre le 24 prime cucchiaje (*dragues*), il cui lavoro medio è calcolato per caduna a 400 metri cubi per giorno, colle nuove macchine ordinate si spera assicurare un'estrazione annua di circa 10 milioni di metri cubi di terra. Il trasporto degli oggetti di alimentazione e dei contingenti, che voleva 1600 cammelli nell'anno scorso, trovasi singolarmente agevolato mercè i lavori innoltrati dei canali. Le mercanzie trasportate per la sola via del Nilo possono valutarsi a 900 tonnellate per mese. I 12 milioni di metri cubi di terra scavati e trasportati non produssero il minimo inconveniente sulla sanità de' numerosissimi lavoratori, il che è un valido argomento in favore della salubrità dell'Istmo.

Sono notevoli le pagine della relazione che riguardano la coltivazione delle terre dell'Ovady, e di quella specialmente in cui si coltivano il cotone, i gelsi e si allevarono bachi perfettamente sani. Le parole colle quali Abd-el-Kader invitò nella sua visita i capi dei beduini a stabilirsi sull'Istmo produssero una grande e salutare impressione sugli Arabi del deserto. La presenza delle suore del Buon Pastore die' eccellenti risultamenti, perchè, come ripete egregiamente il sig. Lesseps, *les femmes savent seules soigner et adoucir les souffrances*.

Il riassunto poi dello stato generale dell'impresa presentato dall'illustre presidente, è mirabile per la lucidità e per l'importanza dei fatti ivi esposti con coraggiosa franchezza. Il vigore logico col quale il signor F. di Lesseps confutò la famosa nota turca, ideata per interrompere l'impresa dell'Istmo, scosse così vivamente l'intiera assemblea, che le continue interruzioni d'applauso permettevano quasi appena di seguire il filo del discorso dell'oratore.

Dopo aver messo in evidenza che l'opposizione non esiste in Costantinopoli ma che tutti i suoi colpi sono spiccati da Londra, il signor di Lesseps invita gli opponenti a recarsi sull'Istmo colle seguenti parole: *ceux qui doutent encore du canal de Suez, qu'ils viennent, et s'ils ne voient pas, c'est qu'ils sont frappés de la cataracte; avant la fin de cette année, la rigole maritime unira les deux mers.* Il signor di Lesseps rammentò le parole che uno dei governatori generali delle Indie scriveva al suo ministro, invitandolo a non perdere d'occhio la politica tradizionale: *L'Angleterre avec un pied dans l'Inde et l'autre en Egypte deviendrà la maîtresse du monde!* Quando si riflette che le sole strade ferrate della Francia combattute trent'anni sono da alcuni spiriti superiori, produssero nell'anno 1862 un movimento di 57 milioni di viaggiatori e 21 milioni di tonnellate di mercanzia, che cosa non si può prevedere dal passaggio per Suez, quando il nuovo canale sarà aperto al mondo intiero?... Gli amanti del vero incivilimento vedranno con piacere avvicinarsi con certezza il degno compenso dei sacrifizi della benemerita società universale e della nobile perseveranza del suo immortale presidente fondatore.

Ci sia concesso chiudere colle stesse parole di uno dei più stretti parenti del signor F. di Lesseps, suo potente coadiutore nella grande impresa, il quale velandosi talvolta sotto l'anonimo si esprime sempre con energia senza pari: *En attendant les travaux marchent; ils marcheront, et l'Egypte, la Turquie et le monde, l'Angleterre elle-même, recueilleront les fruits de leur achèvement.*

G. F. BARUFFI.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 23 LUGLIO 1863.

Il Senato del Regno impiegò tutta la tornata di ieri a discutere il primo articolo del progetto di legge per la composizione delle Corti d'Assisie, cui l'ufficio centrale propone una modificazione. Presero parte alla discussione il Relatore dell'ufficio, il Ministro Guardasigilli ed i senatori Corsi, Pinelli e Mameli; ma il Senato non essendosi più trovato in numero non ha potuto prendere deliberazione.

Nella tornata di ieri della Camera dei deputati vennero in primo luogo approvati senza discussione uno schema di legge sopra il resoconto amministrativo del 1855 con voti 156 favorevoli, 31 contrari e 6 astenutisi; ed un altro schema sopra il resoconto amministrativo del 1856 con voti 153 favorevoli, 34 contrari e 6 astenutisi.

Si trattò quindi di un disegno di legge relativo ad una convenzione stipulata col signor Brassey per la costruzione di un tronco di ferrovia da Cuneo a Mondovì, del quale ragionato che ebbero i deputati Brunet, Michelini, Susani, Bertea, Massa, Minervini, il relatore Sineo e il Ministro dei Lavori Pubblici, la Camera deliberò di non passare alla discussione degli articoli.

Vennero poscia in discussione un terzo schema di legge per la concessione di un tronco di ferrovia da Gallarate a Varese, che fu approvato senza contestazione; e un quarto schema per una maggiore spesa fattasi in trasporti militari, che fu pur esso approvato dopo alcune osservazioni del deputato Ricciardi, a cui rispose il Ministro dei Lavori Pubblici.

Nella stessa tornata la Camera deliberò di tenere seduta anche nella prossima domenica, e, a incominciare da lunedì, di tenere in ciascun giorno una seduta straordinaria dalle ore 8 alle 12 del mattino.

DIARIO

Nella Camera dei lords il marchese di Clanricarde domandò ieri sera comunicazione dei dispacci « concernenti le atrocità commesse dai Russi in Polonia ». Dopo una discussione alla quale presero parte i lords Russell, Redcliffe, Ellemborough e Malmesbury lord Clanricarde ritirò la sua proposta. Il conte Russell, difendendo la politica del Gabinetto inglese biasimato di aver intrapreso negoziati senza essersi apparecchiato ad usar della forza se fallissero, confermò avere l'Austria respinto la Conferenza delle tre Potenze condividenti statale proposta dalla Russia.

Il Giornale officiale di Vilna pubblica altre due circolari del generale Mourawieff. La più notevole, datata del 6 luglio, fa appello al clero, alla nobiltà, a tutte le altre classi, alle persone dei due sessi, d'ogni religione e di qualsiasi età, e li invita ad adempiere ai loro doveri di fedeli sudditi. Ogni tentativo per mantenere l'insurrezione sarà sempre punito severamente; « ma proclamo nel tempo stesso, termina il generale, che chiamato dalla volontà dell'Imperatore a pacificare il paese, son pronto a intercedere appiè del trono del nostro grazioso sovrano a favore di quelle sgraziate vittime di una eccitazione insensata e di un perfido inganno le quali, trascinate a commettere atti contrari al loro giuramento, mostreranno pentimento sincero e pieno e tornando ai loro doveri di fedeli sudditi lo proveranno con fatti e non con parole. »

Dal rendiconto della tornata della Dieta germanica del 16 corrente non si ricava nulla di notevole. In essa il Governo austriaco dichiaratosi pronto ad adottare in principio le proposte della Commissione per l'introduzione negli Stati della Confederazione germanica di un sistema uniforme di pesi e di misure, propose — e l'Assemblea inviò la dichiarazione austriaca al Comitato politico-commerciale —, una Commissione di esperti incaricata di stendere un progetto sulla materia. La Dieta votò quindi le proposte di un suo Comitato per la promulgazione di una legge generale intorno alla contraffazione tipografica. Accogliendo le proposte la maggioranza adottò una risoluzione, la quale porta fra altro che la Commissione incaricata per risoluzione federale del 16 ottobre 1862 di presentare un disegno di legge generale alemanno sulla protezione dei diritti d'autore contro la contraffazione in materia di letteratura ed arti si radunerà a Francoforte sul Meno il 26 del prossimo ottobre.

Nella stessa seduta il Governo R. di Prussia notificò alla Dieta la nomina dei generali che dovranno fra breve ispezionare i contingenti federali. Questi contingenti, comprese le riserve per l'anno 1863, salivano, giusta le liste compilate dalla Dieta, a 452,763 uomini. Ma v'ebbe un numero effettivo di 675,506 combattenti e di 59,093 non combattenti: in tutto 734,599 uomini con 112,131 cavallo. L'esercito federale attivo era l'anno scorso composto di 526,102 uomini, di 76,471 cavaliere e con 60,658 cavalli; di 60,309 artiglieri con 24,108 cavalli; e di 11,146 soldati del Genio. Bisogna aggiungervi 13,015 cavalli d'officiali e 13,005 cavalli di non combattenti. L'esercito federale conta, giusta i quadri esistenti 411 battaglioni (121 austriaci, 128 prussiani ecc.); 362 squadroni (119 austriaci, 90 prussiani ecc.); e 170 batterie con 1266 pezzi da campagna e 267 pezzi d'assedio. V'è infine un equipaggio da ponti della lunghezza di 6,146 piedi.

Il 17 corrente si compiè a Copenaghen la cerimonia della confermazione del Re dei Greci. Vi assistevano il Re, i principi e le principesse di Danimarca col loro corteo, e v'erano pure i ministri di S. M. e i rappresentanti delle potenze protettrici.

In Inghilterra sta per entrare in pratica il principio della codificazione della legislazione. Uno statuto che raccoglie tutte le parti essenziali delle leggi sino alla rivoluzione del 1688 è prossimo al fine del suo giro parlamentare; nè tarderà ad avverarsi la stessa cosa pei varii periodi legislativi sino ai nostri giorni.

Il Governo della Regina annunziò al Parlamento che stava per aprirsi un nuovo servizio postale bimensuale fra la metropoli e l'Australia per la via d'Egitto. Questa decisione, combattuta dai numerosi interessi posti sulla via di Panama, fu consigliata dal risparmio che presenta la via dell'Egitto, più breve che l'altra di 3000 miglia e dall'uso che vi si può fare del telegrafo elettrico. Il trasporto delle corrispondenze per Panama esigeva una sovvenzione annua di 160 mila lire sterline, mentre per l'Egitto la Compagnia non ne ha chiesto che 50 mila.

Il Principe Alessandro Giovanni ha graziato i Polacchi che furono fatti prigionieri mentre tentavano di passare armati in Polonia. Tornano in Turchia. Si sono aperte soscrizioni in tutto il territorio dei Principati Uniti per le famiglie dei soldati feriti od uccisi testè nei combattimenti coi Polacchi.

Notizie d'Atene del 18 riferiscono che gli abitanti d'Argo non volevano ricevere in città gli artiglieri che sostennero il partito del disordine negli ultimi tumulti d'Atene e che vi consentirono solo più tardi per sentimento d'umanità. La città di Tripolizza ricusò nel modo il più assoluto di accogliere i soldati comandati da Leotzaky e manifesta tal ripulsione contro di loro che non lascia entrare in città più uno di quei soldati. Le truppe per contro che combatterono sotto il comando del colonnello Coroneos in difesa del Governo ebbero ottima accoglienza a Missolungi. — Un dispaccio giunto in Atene il 17 al ministro inglese dice che il Re eletto partirà il 3 del prossimo settembre da Copenaghen e andrà in Grecia per la via di Londra e di Parigi.

Un supplemento alla Gazzetta d'oggi contiene un elenco di pensioni, il Regolamento per l'armamento delle navi dello Stato, il regolamento pel Convitto nazionale Vittorio Emanuele in Palermo, un Decreto sul giuramento dei Notai e altri Decreti.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Londra, 24 *luglio*.

Il *Daily News* esorta il Governo ad agire conformemente alla proposta di Forster dichiarando che la Russia ha perduto per la sua condotta ogni diritto sulla Polonia.

Parigi, 24 *luglio*.

Secondo alcune lettere d'Atene in data del 19, il battaglione comandato da Leotzakos si sarebbe impadronito della cittadella di Nauplia.

La *Patrie* e il *Pays* annunziano essere giunto a Parigi un progetto di nota che l'Austria intenderebbe spedire a Pietroborgo. Continua il più perfetto accordo nelle rispettive vedute delle tre potenze.

Parigi, 24 *luglio*.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0/0 — 66 70.
Id. id. 4 1/2 0/0. — 96 25.
Consolidati inglesi 3 0/0 — 93.
Consolidato italiano 5 0/0 (apertura) — 71 25.
Id. id. chiusura in contanti — 70 90.
Id. id. fine corrente — 71.
Prestito italiano — 71 40.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 1030.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 397.
Id. id. Lombardo-Venete — 550.
Id. id. Austriache — 425.
Id. id. Romane — 397.
Obbligazioni id. id. — 247.
Azioni del Credito mobiliare Spagnuolo — 647.
Credito mobiliare Italiano — 600.
Panico alla Borsa.

Londra, 25 *luglio*.

Camera dei lords. Clanricarde domanda che vengano comunicati i rapporti relativi alle atrocità commesse dai Russi in Polonia.

Lord Russell crede che tale comunicazione sarebbe inopportuna. Il Governo, egli disse, fu biasimato per avere intavolate delle trattative prima di essere preparato ad impiegare la forza nel caso che queste trattative fallissero. Non vuole entrare in discussione sopra la saggezza di questa politica, ma crede che la Camera ammetterà la convenienza di fare delle proposte per assicurare la pace anche senza essere apparecchiati a fare la guerra per sostenerle. Constata avere l'Austria respinta una conferenza delle tre potenze.

Redcliffe fa l'elogio dell'Austria; dice sperare che il Governo continuerà nei tentativi per una soluzione pacifica.

Ellemborough teme che la pace sia impossibile se continuano i Russi a commettere così grandi atrocità.

Malmesbury biasima il Governo di non avere seguito una politica di non-intervento.

Clanricarde ritira la sua mozione.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

23 luglio 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. matt. in cont. 71 10 20 25 25 25 25 40 45 30 35 40 30 — corso legale 71 25 — in liq. 71 15 10 07 1/2 05 15 10 07 1/2 05 71 71 71 71 71 10 15 15 10 10 pel 31 luglio, 71 45 42 1/2 40 37 1/2 40 50 pel 31 agosto.

Debiti speciali — Stati Sardi.

Obbl. 1849. C. d. m. in c. 1038.

Fondi privati.
Azioni di ferrovie.

Pinerolo. C. d. m. in c. 268.

BORSA DI NAPOLI — 24 luglio 1863.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidati 5 0/0, aperta a 71 30 chiusa a 71 30.
Id. 3 per 0/0, aperta a 43 chiusa a 43

BORSA DI PARIGI — 24 luglio 1863.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	92 5/8	93 1/8
3 0/0 Francese	»	67 80	66 80
5 0/0 Italiano	»	71 —	71 —
Certificati del nuovo prestito	»	71 60	71 40
Az. del credito mobiliare Ital.	»	620 »	600 »
Id. Francese	»	1038 »	1030 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	400 »	395 »
Lombarde	»	553 »	550 »
Romane	»	415 »	400 »

CITTA' DI TORINO.

La Giunta Municipale notifica:

Che i prezzi delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie dei Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via dell'Accademia Albertina, casa Casana, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 23 luglio stabilito per ogni chil. a L. 1 36.

Torino, dal civico palazzo, addì 21 luglio 1863.

Per la Giunta

Il sindaco	Il segretario
RORÀ	G. FAVA

CITTÀ DI TORINO

AVVISO

Essendosi resi vacanti due posti gratuiti di nomina di questo Municipio nella Regia Scuola dei Sordo-muti, per un fanciullo ed una fanciulla nati nella città o territorio di Torino, si invitano gli aspiranti a presentare prima del termine del prossimo mese di agosto, la loro domanda alla segreteria municipale, ufficio 3.

I documenti da presentarsi sono i seguenti:

1. Fede di battesimo da cui risulti che gli aspiranti sono nati in Torino, ed hanno l'età non minore d'anni 10 e non maggiore di 16;

2 Certificato della scuola dei sordo-muti di Torino in cui si dichiari che gli aspiranti sono affetti da sordità totale e sono capaci d'istruzione;

3. Certificato medico di robusta sanità e di sofferto vaiuolo, o naturale, o prodotto col vaccino;

4. Una domanda in cui si dichiarino le particolari condizioni di famiglia nelle quali si trovano gli aspiranti.

Torino, dal civico palazzo, addì 24 luglio 1863.

3109 *Il Segretario* C. FAVA.

CITTÀ DI TORINO

Addì 24 del prossimo mese di agosto avrà luogo un esame di concorso per la nomina di sei maestre elementari collo stipendio di L. 900, a cominciare dal 16 prossimo venturo ottobre.

Le aspiranti dovranno presentare alla segreteria municipale (III uffizio - Istruzione pubblica), prima del 15 del prossimo mese la loro domanda stesa su carta da bollo da centesimi 50, corredata dei seguenti documenti:

1. Patente d'idoneità per l'insegnamento elementare o normale almeno di grado inferiore;

2 Certificato di moralità per l'ultimo triennio; *

3. Attestazione dell'Ispettore del circondario da cui risulti che l'aspirante dopo aver conseguito la patente d'idoneità abbia effettivamente assistito ad una scuola approvata almeno per 6 mesi: solo le aspiranti per altro che hanno fatto il corso in una scuola normale sono dispensate da questo tirocinio.

L'esame sarà in iscritto e verbale e verserà sui programmi di religione, lingua e composizione italiana, aritmetica e sistema metrico e pedagogia approvati con R. Decreto 9 novembre 1861.

Agli esami verbali saranno solamente ammesse le 12 aspiranti che avranno negli esami in iscritto meritato il voto migliore.

Torino, dal palazzo civico, 17 luglio 1863.

3033 *Il Segretario* C. FAVA.

* *E non* tirocinio *come venne stampato nel num.* 171 *di questa Gazzetta.*

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE DI TORINO

Martedì, 28 luglio, si riapriranno gli incanti per la vendita dei pegni in effetti d'argento, oro, gioie, orologi, ecc., fattisi nel mese di dicembre scorso, non stati riscattati o rinnovati. 3089

SOCIETA' ANONIMA della Stradaferrata DA TORINO A SAVONA ED ACQUI

Scadendo il giorno 8 di agosto prossimo il terzo semestre degli interessi al 6 per 100 delle azioni sociali, *si prevengono i corpi morali e gli altri possessori di titoli provvisorii di azioni,*

Che a partire dal detto giorno, nella sede sociale in Torino, via Borgo Nuovo, n. 2, piano 1, si pagheranno le quote d'interesse sulle somme state regolarmente versate.

Annotazione del pagamento dovendo farsi sui titoli provvisorii d'azioni, è indispensabile la loro presentazione al capo contabile della Società.

3115 *Il Consiglio d'Amministrazione.*

SOCIETA' ANONIMA DEI PANI DA CAFFÈ

Via Gaudenzio Ferrari, casa propria

I signori Azionisti sono invitati all'Assemblea generale straordinaria pel giorno di mercoledì 29 corrente, alle ore 3 pomerid., per prendere quelle deliberazioni rimaste in sospeso nella seduta delli 20 corr., a norma del relativo ordine del giorno.

3106 *L'Amministrazione.*

Compagnia DEL NUOVO ACQUEDOTTO IN GENOVA

L'ufficio della Presidenza dell'Assemblea Generale dei soci avvisa che la continuazione della seduta è fissata per il giorno di mercoledì 5 prossimo venturo agosto, alle ore 12 meridiane, nel locale solito della Compagnia sito in via Nuova, palazzo della marchesa Catterina Pallavicino vedova Raggi.

Genova, li 23 luglio 1863.

Per l'Ufficio
3113 CAMBIASO *Segr.*

COMMISSARIATO GENERALE DEL SECONDO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Essendo andato deserto l'esperimento d'asta tenuto il giorno 17 del passato mese di giugno per l'appalto della esecuzione dei lavori di ristauro nel Bacino da raddobbo nel Porto Militare di Napoli, ascendente alla presuntiva somma di Lire 24,000 circa, si notifica che nel giorno 1.o del p. v. mese di agosto, all'ora 1 pomeridiana, nella sala degli incanti, situata nel locale del Commissariato Generale nella Regia Darsena, si procederà ad un nuovo incanto per tale impresa.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili nel locale suddetto.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 5 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento. Così ristretti i termini per disposizione Ministeriale.

Giusta il disposto dell'art. 103 delle Istruzioni per la esecuzione del Regolamento annesso al R. Decreto del 3 9.bre 1861, n. 303, il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero degli accorrenti, e seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi prestabiliti un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Segretario generale del Ministero della Marina, *o da chi per esso,* in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I concorrenti devono giustificare la loro idoneità mediante presentazione di attestato di persone conosciute nell'arte; quale attestato dovrà essere di data non anteriore di 6 mesi, certificante che l'aspirante abbia dato prove di abilità e di pratiche cognizioni nello eseguimento di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o numerario, o titoli del Debito Pubblico al portatore, o fedi di credito spendibili, o viglietti della Banca Nazionale, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto.

Napoli, 17 luglio 1863.

Per detto Commissariato Generale
Il Commissario di 2.a classe
3121 MICHELE DI STEFANO.

COMMISSARIATO GENERALE DEL SECONDO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta

Si notifica che nel giorno 1 del prossimo venturo mese di agosto, alle ore 2 pomerid., si procederà in Napoli, nella sala degli incanti, sita nel locale del Commissariato Generale nella Regia Darsena, avanti il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto della esecuzione dei lavori di manutenzione, o di miglioramento, occorrenti nei fabbricati militari marittimi, negli edifizi sanitari, negli ergastoli delle Piazze di Napoli, Castellamare, Nisita, Procida, Pozzuoli, Portici ed altri fabbricati che siano per dipendere dal suenunciato Dipartimento, per la somma presuntiva di L. 350,000.

L'impresa avrà principio dal giorno in cui sarà partecipata l'approvazione del contratto, e terminerà a tutto l'anno 1865.

Le condizioni d'appalto, e l'elenco generale dei prezzi relativi, sono visibili nella sala sovraindicata.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 5 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento. Così ristretti i termini per disposizione ministeriale.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi descritti nei calcoli un ribasso maggiore al ribasso minimo stabilito dal Segretario Generale del Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta, suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I concorrenti devono giustificare la loro idoneità mediante presentazione di attestato di persone conosciute dell'arte; quale attestato dovrà essere di data non anteriore di sei mesi, certificante che l'aspirante abbia dato prove di abilità e di pratiche cognizioni nell'eseguimento di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o numerario, o titoli del Debito Pubblico al portatore, o fedi di credito spendibili, o viglietti della Banca Nazionale, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto.

Napoli, li 17 luglio 1863.

Per detto Commissariato Generale
Il Commissario di 2.a classe
3122 MICHELE DI STEFANO.

REGNO D'ITALIA
PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI COMO PER IL MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso d'Asta pel giorno 8 agosto 1863

Appalto per la somministranza degli alimenti ed indumenti, e di tutto quanto riflette il servizio delle Carceri della Provincia

Si fa noto:

Che alle ore 12 meridiane del giorno di sabbato 8 del prossimo agosto, nell'ufficio di questa Prefettura, avanti il sig. Prefetto, si procederà al pubblico incanto per l'appalto delle somministrazioni alimentarie ed indumentali, e di tutto che concerne il servizio delle carceri giudiziarie e mandamentali, e delle camere di sicurezza dei RR. Carabinieri dell'intiera Provincia di Como.

L'asta si eseguirà ad estinzione di candela, e si aprirà sul prezzo di centesimi sessantaquattro per ogni giornata di presenza di ciascun detenuto sano od infermo, e di ciascun guardiano infermo.

L'impresa verrà deliberata all'ultimo migliore offerente in ribasso del prezzo suddetto.

La durata dell'appalto sarà di un quinquennio a cominciare dal 1 gennaio 1864 a tutto dicembre 1868, senz'altra clausola resolutoria.

A guarentigia delle singole offerte gli accorrenti all'asta dovranno previamente depositare la somma di L. 900, in numerario od in cedole del Debito Pubblico al portatore.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 5 successivi al deliberamento definitivo, presentarsi alla Prefettura per la stipulazione del contratto, e prestare una cauzione pel valore di L. 9,000 in danaro o in titoli di credito pubblico dello Stato.

Il capitolato d'appalto e il quadro dei campioni delle stoffe prescritte pel vestiario, ed effetti da letto dei detenuti, non che per le lenzuola da guardiano, si trovano ostensibili in una sala dell'ufficio con libero accesso a chiunque voglia prenderne cognizione ed esaminarli in tutti i giorni, tranne i festivi, dalle 8 ant. alle 4 pom.

Il termine utile per la diminuzione del ventesimo al prezzo di deliberamento, è stabilito a giorni 15, i quali scadranno al mezzodì del giorno di lunedì 24 del mese d'agosto.

Tutte le spese d'asta, contratto, copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Pel presente appalto non v'è luogo ad alcuna spesa di registro.

Si dichiara che tanto negli incanti, quanto nella stipulazione del rogito, si osserveranno le formalità portate dal tit. 3 del regolamento 7 novembre 1860, n. 4441.

Como, 18 luglio 1863.

Per detto Ufficio di Prefettura
3095 *Il Segretario capo* AVV. DIANA.

VOCABOLARIO DI PAROLE E MODI ERRATI

che sono comunemente in uso, compilato da FILIPPO UGOLINI. — Terza edizione totalmente rifusa dall'Autore sui molti lavori filologici pubblicati dopo l'ultima stampa. — Firenze, BARBÈRA. Prezzo Lire 5.

Questo libro è grandemente utile a coloro che occupano pubblici impieghi, e che per avventura non avessero fatti studi speciali della lingua italiana. Nel *Vocabolario di Modi errati* dell'UGOLINI (di cui in pochi anni si fecero tre edizioni) si trovano quelle parole e quei modi di dire che sogliono più spesso venir in bisogno nello stendere Lettere private o d'ufficio, Circolari, Manifesti o Proclami, ed accanto al modo errato si trova il suo equivalente in forma sana e prettamente italiana. La semplice lettura del Vocabolario dell'Ugolini giova a formarsi un sano criterio ed un buon gusto della lingua italiana, e a poco a poco avezza lo studioso a scrivere con purezza, con semplicità e con eleganza.

L'opera suddetta si trova dai principali Librai d'Italia. — Dirigendosi all'Editore G. BARBÈRA in Firenze, con vaglia postale, sarà inviata franca in tutto il Regno. 2519

UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE

già Ditta POMBA

STORIA DELLA LEGISLAZIONE ITALIANA

per **FEDERICO CONTE SCLOPIS**

PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI SENATORI

Seconda edizione riveduta ed accresciuta dall'Autore

Volume *primo* e volume *secondo* — in due parti; prezzo totale dell'Opera L. 12

Chi manderà *vaglia* postale di Lire dodici alla Casa Editrice riceverà *affrancata* per posta la detta Opera. 3010

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO

Nella segreteria della Società (via della Zecca, n. 25), si distribuisce ai soci il catalogo delle opere d'arte state vinte all'estrazione delli 19 corrente, insieme coll'elenco dei nuovi soci iscritti nel 1863.

Nelle Provincie ove vi sono soci promotori, la distribuzione venne affidata alla loro cortesia.

In pari tempo si fa noto essere ancora disponibili alcune azioni del prestito di 1200 azioni di L. 100 caduna, stato aperto per la costruzione dell'edifizio ora compiuto.

3108 Avv. L. ROCCA, *Dirett Segr.*

AVVISO AI MUNICIPI

RACCOLTA GENERALE

dei Regolamenti, Decreti e Manifesti, Istruzioni, Notificanze ed altri Provvedimenti per l'Amministrazione della città di Torino.

Un vol. in-8 o di 1016 pagine al prezzo di L. 10. 2889

Si spedisce franco in tutto il Regno d'Italia contro vaglia postale diretto agli EREDI BOTTA tipografi del Municipio di TORINO.

ORTOPEDIA — CURA

PISTONO, via Consolata, num. 3, Torino 2635

DA AFFITTARE O DA VENDERE

AL PRESENTE

in Borgosesia, provincia di Varallo

FILATOIO da seta, filanda di 32 fornelli, giardino, grandiosa corte, due grandi gallettaie, e civile e rustico per l'abitazione.

Rivolgersi a Lagna d'Orta dal sig. Giulio Bellosta, oppure a Borgosesia dal signor geometra Carlo Zanoni. 2982

CALESSE DA VENDERE

a forma nuova, elegante e leggiera, con cavallo e finimenti. — Via Basilica, num 6, Torino. 3067

DA VENDERE

N. 240 roveri a poca distanza da Torino. Per ricapito ed opportuni schiarimenti dirigersi al signor Cipriano Chiesa a Settimo Torinese. 3094

3111 NOTIFICAZIONE DI SENTENZA *ed atto di comando.*

Con atto 23 luglio volgente sottoscritto Giusiano Nicola, ad instanza della signora Maddalena Solera, moglie legalmente separata del signor cav. Giorgio Berardi colonnello in ritiro, ammessa al beneficio de' poveri, domiciliata in Saluzzo, veniva notificata a norma dell'art. 61 del codice di procedura civile, allo stesso di lei marito predetto, attualmente di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza della Corte d'appello di Torino 25 aprile ultimo scorso, portante conferma di altra del tribunale del circondario di Saluzzo, 28 novembre 1862, ed in forza di ambe dette sentenze si è fatto comando allo stesso cav. Giorgio Berardi, di pagare alla suddetta instante la somma di L. 1000 fra giorni 5 prossimi a pena dell'esecuzione sui mobili; avendo essa pel l'effetto di detto atto eletto domicilio presso il signor procuratore dei poveri in questa città.

Torino, 24 luglio 1863.

Margaria sost. proc. dei pov.

3112 NOTIFICAZIONE

Con atto di comando dell'usciere Giuseppe Ferrando addetto alla giudicatura sezione Moncenisio di Torino, venne ingiunto il Lanza Giovanni già residente in questa città, ed ora d'ignota dimora, al pagamento fra giorni 5 della somma di L. 43 05, oltre alla spesa dell'atto a favore del signor Romanetto Carlo prestinaio in Torino, e ciò in esecuzione di sentenza della giudicatura Moncenisio, 17 dicembre 1863.

Torino, 24 luglio 1863.

Bertone proc. spec.

3114 ESTRATTO DI CITAZIONE.

Nella causa vertente avanti il tribunale del circondario di Novara, tra Patrice Teresa Donetti vedova del chirurgo Giuseppe Florio residente a Romagnano, la costui eredità ivi aperta, e lo scultore Francesco Foscalina residente a Marsiglia, quale padre e legale amministratore della prole da lui e da sua moglie Teresa Florio nata e nascitura, con decreto 20 cadente luglio il segretario della giudicatura di Romagnano, per l'aggiudicazione ad essa Teresa Donetti Florio, degli stabili di detta eredità, ivi posti, ha stabilita mozione con citazione alle parti sul luogo del lunedì, alle ore 7 antimeridiane del 27 prossimo venturo settembre, cominciando dal fondo vigna e bosco, regione Umarota; e questo decreto nell'interesse di detto Foscalina, venne debitamente affisso, pubblicato ed intimato nei giorni 24, 25 corrente mese.

Novara, 25 luglio 1863.

Gio. Gray p. c.

NUOVO ORGANO

costrutto dai fratelli Lingiardi per la Basilica di S. Savino in Piacenza.

Da molto tempo vediamo qualificati i fratelli Lingiardi di Pavia come i primi tra i fabbricatori d'organi attualmente fiorenti in Italia, e le lodi sempre maggiori, l'entusiasmo sempre crescente, che sanno meritarsi dai maestri e dal pubblico ad ogni nuova opera, dimostrano che, non mai paghi di sè, essi traggono dai loro successi nuovo stimolo a progredire e migliorare il più meraviglioso dei musicali istrumenti. Ne è prova l'esito dell'esperimento fatto or è poco dal valentissimo professore Barbieri dell'organo sopracitato, nel quale oltre al maestoso ed imponente ripieno, oltre alla varietà, purezza e perfetta fusione dei molti registri, ed alla prontezza del ben ordinato meccanismo, fu dall'intelligente maestro lodatissima la costruzione del gran sommiere a doppio ordine di ventilabri ideato dai Lingiardi per dare ai singoli registri la giusta quantità di vento, e la cassa armonica con cui senza mutare tastiera, si ottiene una graduazione perfettamente sfumata dal pianissimo di un'eco lontana al fortissimo.

Ma ciò che riuscì più sorprendente si fu l'imitazione di un coro di voci umane ottenuta con tanta verità da illudere l'affollato uditorio, che non potè trattenersi dallo esprimere col più fragoroso applauso il suo entusiasmo.

Questo registro d'invenzione dei Lingiardi è una vera conquista dell'arte italiana sulla francese, imperocchè praticato dai celebri Cavaillé in alcuni loro organi e specialmente in quello colossale di Saint Dénis a Parigi era da loro fatto custodire così gelosamente, che a nessuno concedevasi vedere come ottenuto. I fratelli Lingiardi sciolsero il difficile problema aggiungendovi una tale suscettibilità di espressione, che la maggiore non potrebbe desiderarsi da voci vere.

Raimondo Boucheron
maestro della cappella del duomo di Milano.

3093

ROSSO ADRIANO

Verniciatore e Pittore

Specialità per insegne e **Stemmi gentilizi** *per vetture.*

via Ospedale, 12, p.no terreno (2a corte) Torino.

VENDITA di n. 80 ROVERI, di grosso fusto, Cascina Perisuole, fini di Sciolze. 3070

AUMENTO DEL DECIMO

La VILLA detta il *Debusson,* sui colli di Torino, parrocchia di Santa Margarita, è stata deliberata pel prezzo di L. 12,100.

L'aumento del decimo ha termine con tutto il 31 luglio corrente 1863.

Per le notizie dirigersi al notaio Enrico Nigra, via Doragrossa, num. 18. 3033

3116 NOTIFICAZIONE.

In adempimento del prescritto dagli articoli 702 e 61 del codice di procedura civile, ed in aggiunta alla nota inserta al n. 167 della Gazzetta Ufficiale del Regno, sotto il n. 2938 delle inserzioni legali, si rende noto che il signor conte Filippo Patrizio di Scagnello e Castiglion Faletto, attualmente di domicilio, residenza e dimora ignoti, fu ingiunto a pagare all'instante causidico Moreno Federico d'Alba, le somme in detta nota e nell'atto di comando 11 corrente mese descritte, fra il termine e sotto le pene eziandio prescritte dal citato art. 703 del codice di proc. civ.

Alba, 24 luglio 1863.

Gio. Zocco sost. Moreno p. c.

2906 INCANTO

Il giorno 3 prossimo venturo agosto avrà luogo nella sala comunale di Scagnello, avanti il segretario della giudicatura di Bagnasco sottoscritto, delegato, assistito dal giudice del mandamento di detto luogo, ad instanza di Matteo Sclavo tutore dell'interdetto Benedetto Pollo, l'incanto degli stabili proprii dello stesso Pollo, posti in Scagnello, al prezzo e condizioni di cui nel bando delli 27 giugno p. p.

Bagnasco, 8 luglio 1863.

Not. A. Lorenzo Basteris segr.

3120 RINUNCIA AD EREDITA'.

Per atto 16 giugno 1863, passato alla segreteria di questo tribunale, Benedetto Malpangotto fu Francesco, di Vercelli, rinunciò alla eredità di suo nipote Francesco Malpangotto fu Felice, deceduto in Dezana.

Ciò si rende noto ad instanza delli sig. sacerdote D. Secondo Piazza e di Ferraris Andrea ambi residenti a Rousecco, e creditori verso tale eredità.

Vercelli, 23 luglio 1863.

Campacci Carlo proc.

Un Supplimento alla Gazzetta d'oggi contiene due pagine d'inserzioni giudiziarie.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.